

La Torre Civica e quei 30 cm fuori piombo, al via il restauro. Ecco come si procederà

La Torre Civica e quei 30 cm fuori piombo, al via il restauro. Ecco come si procederà

26 Agosto 2025



L'AQUILA – Pende di oltre trenta centimetri dal suo asse verticale, una conseguenza delle scosse che hanno colpito la città. La Torre Civica di Palazzo Margherita sarà ora oggetto di un intervento complesso di consolidamento e restauro: l'obiettivo è garantirne la stabilità e la sicurezza, restituendola al tempo stesso alla fruizione e alla bellezza originaria. L'apertura del cantiere è prevista in autunno, con una durata stimata di sedici mesi.

La presentazione del progetto si è svolta oggi nella sede della Fondazione Carispaq, alla presenza delle istituzioni e dei tecnici che seguiranno il cantiere. L'intervento, del valore di

2,9 milioni di euro, sarà possibile grazie alla donazione raccolta dal Comitato degli Italiani in Australia con il sostegno del Governo australiano, un gesto di solidarietà che continua a legare le comunità di emigrati alla città d'origine a distanza di sedici anni dal sisma del 2009.

Alta 41 metri, costruita nel XIII secolo, la Torre ha attraversato i secoli custodendo, in una cappella blindata, la Bolla del Perdono di Celestino V. Oggi rappresenta uno dei monumenti identitari più cari agli aquilani, e il suo recupero è atteso come un passo decisivo del percorso di rinascita.

Il ruolo centrale nella realizzazione dell'intervento spetta alla **Fondazione Carispaq**, individuata come soggetto attuatore. Sarà la Fondazione a seguire tutte le procedure esecutive, dalla selezione delle imprese alla gestione del cantiere, operando in stretta collaborazione con il Comune dell'Aquila e sotto la vigilanza della Soprintendenza.

L'ingegnere **Riccardo Vetturini**, progettista, ha illustrato la filosofia dell'intervento: non un restauro invasivo, ma un consolidamento calibrato, basato sulla conoscenza approfondita del monumento e sulla scelta di soluzioni mirate. Murature danneggiate e fessurate verranno riparate, verranno introdotti incatenamenti orizzontali e verticali e tiranti in acciaio per stabilizzare la struttura. Tecniche innovative e materiali moderni andranno a riprodurre, in forma attuale, i presidi antisismici che un tempo si ottenevano con i cosiddetti "radicamenti lignei". L'obiettivo è raggiungere un livello di sicurezza pari all'80% rispetto agli standard richiesti per le nuove costruzioni, un compromesso considerato ottimale per un bene monumentale di questo valore storico.

La Torre sarà inoltre dotata di un sistema avanzato di monitoraggio, con fibre ottiche e sensori capaci di registrare in tempo reale ogni sollecitazione dovuta a scosse sismiche o a condizioni ambientali eccezionali. Una tecnologia pensata non solo per la fase dei lavori, ma come presidio permanente a tutela del monumento.

Accanto al consolidamento strutturale, ampio spazio sarà riservato al recupero delle superfici lapidee, degli affreschi, degli stemmi e degli intonaci interni. «Restituiremo alla città l'immagine originaria della Torre e valorizzeremo anche gli spazi interni, come la cella che custodisce il polittico dei Santi tutori» ha spiegato l'architetto **Federico Santoro**, che ha curato il progetto insieme ad altri professionisti.

Il programma illustrato oggi comprende anche il restauro delle **fontane monumentali di Piazza Duomo, San Marciano, San Pietro e dei Gesuiti**. Un intervento interamente finanziato dalla Fondazione Carispaq, che prevede cantieri aperti al pubblico in alcune fasi, trasformando l'occasione di restauro in un momento di educazione civica e partecipazione

collettiva.

«Preserviamo un simbolo identitario e lo restituiamo alla comunità in tutta la sua bellezza» ha dichiarato il sindaco **Pierluigi Biondi**, sottolineando come il recupero della Torre e delle fontane si inserisca in un percorso più ampio che accompagnerà la città verso il 2026. Per il presidente della Fondazione Carispaq, **Domenico Taglieri**, «non si tratta soltanto di restauro materiale, ma di ricostruzione culturale e identitaria. La donazione degli italiani in Australia è un gesto che resterà nella memoria collettiva della città».

Una conferenza stampa “inutile” secondo **Paolo Romano e Lorenzo Rotellini**, consiglieri comunali di opposizione: “Dopo due anni di silenzi e attese, il Sindaco Biondi e la sua maggioranza scelgono la settimana della Perdonanza Celestiniana per presentare il progetto della Torre Civica. Una conferenza stampa che non aggiunge nulla di quanto già si sapesse: a inizio luglio è stata approvato il progetto esecutivo e adesso dovranno essere affidati i lavori”.

“Ad oggi infatti la Giunta ancora non riesce a fornire le opportune spiegazioni sulla scelta di stravolgere l’iter originario con una variante per staccare la Torre dall’appalto di Palazzo Margherita, rinunciando così a ricostruirle insieme; sul perché ha preferito non richiedere i fondi al CIPE, ma dirottare risorse destinate al Parco urbano di Piazza d’Armi, che a sua volta resta un’incompiuta di questa amministrazione”.

La Torre Civica e quei 30 cm fuori piombo, al via il restauro. Ecco come si procederà

La Torre Civica e quei 30 cm fuori piombo, al via il restauro. Ecco come si procederà



La Torre Civica e quei 30 cm fuori piombo, al via il restauro. Ecco come si procederà

La Torre Civica e quei 30 cm fuori piombo, al via il restauro. Ecco come si procederà

